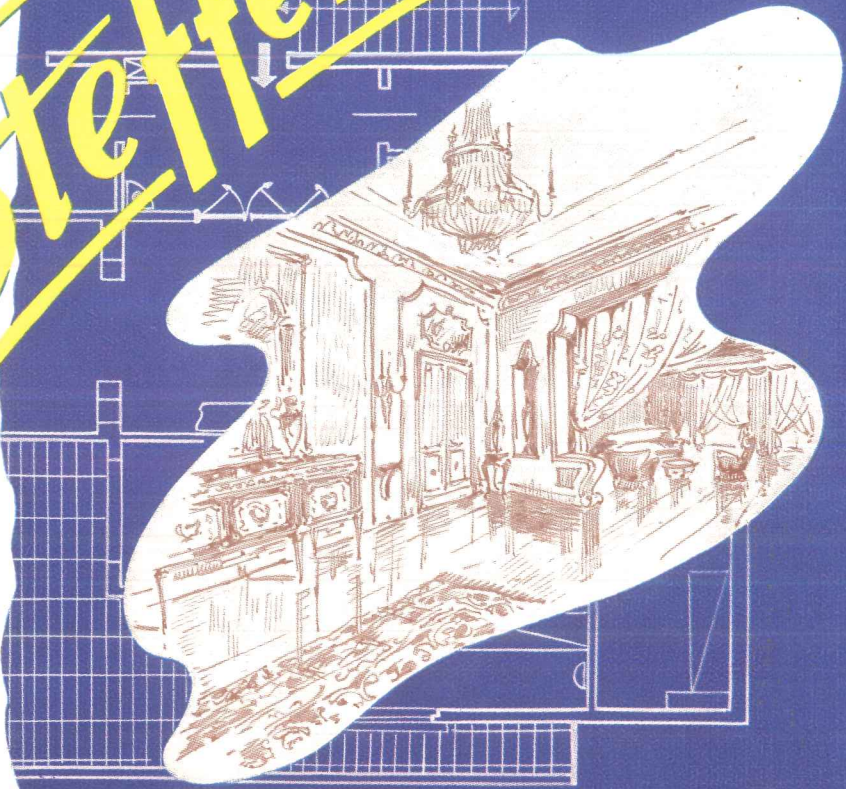


ARREDAMENTI NAVALI - BANCHE - UFFICI - NEGOZI - VILLE

**Mario  
Steffenino**



*moderna attrezzatura  
grande esperienza  
stile inconfondibile !*

STABILIMENTI E UFFICI:

VIA PINELLI 3 - TORINO - TELEFONO 48.229



**PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO**

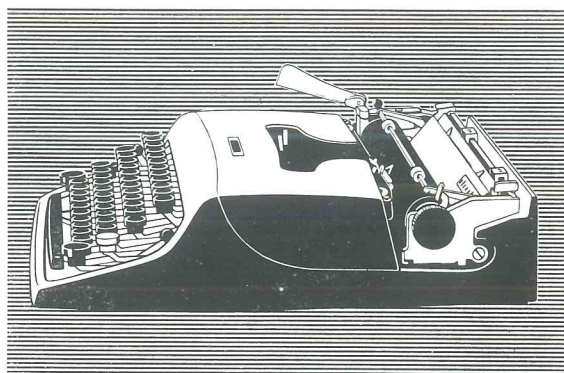
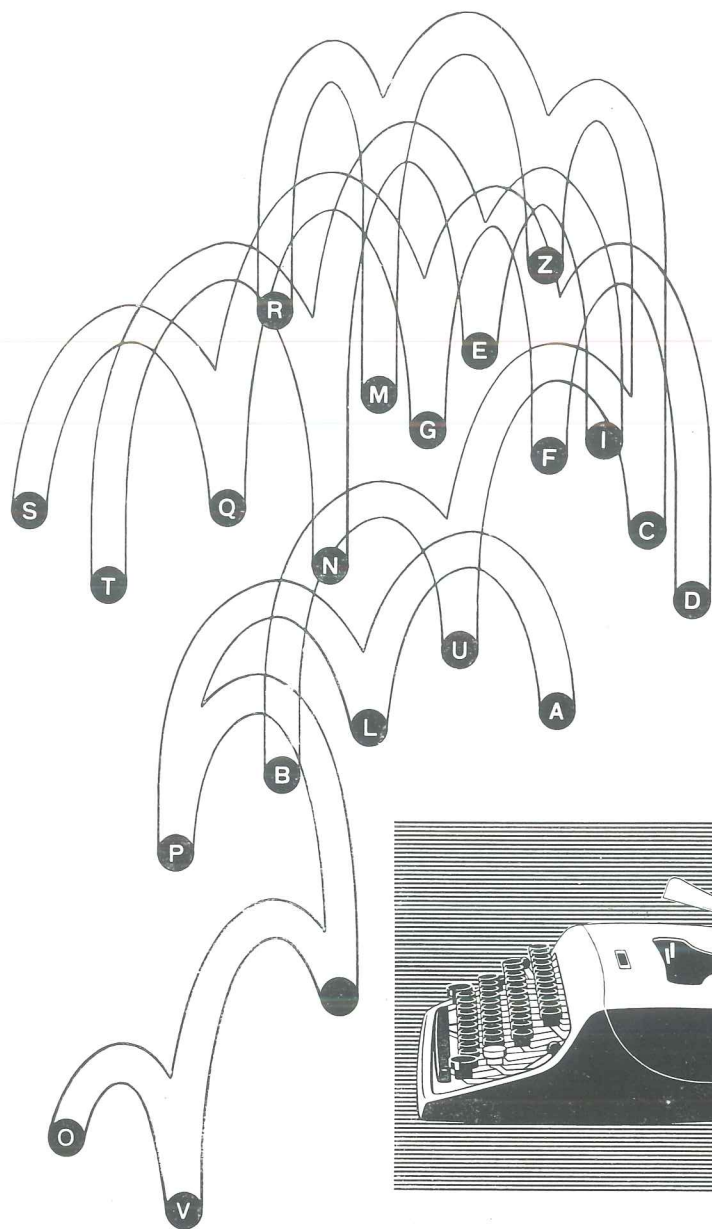
VIA ROSSINI 8 - TEL. 88.56.29



*questo fascicolo  
è dedicato a:*

**NORMAN  
C. HUNTER**

(Con alcune note sul teatro inglese)



*Di ridotte dimensioni e di minimo peso elegante per linea e struttura completa di quanto può chiedere il più esigente dei dattilografi e insieme facile all'uso delle persone meno esperte.*

**Olivetti Lettera 22**



## NORMAN C. HUNTER

*autore di*

### LE ACQUE DELLA LUNA

*Norman C. Hunter, autore di « LE ACQUE DELLA LUNA » è nato nel Derbyshire il 18 settembre 1908. Ha studiato a Repton e all'Accademia Militare di Sandhurst. Divenne commediografo nel 1933 quando decise di lasciare l'esercito per potersi dedicare completamente al teatro. La sua prima commedia rappresentata fu « All rights reserved » che andò in scena nel 1935 al « Criterion » avendo ad interpreti Ronald Squire e Nora Swimburne.*

*La sua seconda commedia fu « Ladies and Gentlemen » che rappresentata allo « Stand » non ebbe successo; ne ebbe invece moltissimo « Party for Christmas » rappresentata allo « Haymarket » teatro che sembra ormai legato al nome di Hunter. Nel 1939, allo scoppiare delle ostilità, un'altra sua commedia, « Grouse in June » fu rappresentata sempre con ottimo successo al « Criterion », ma a causa del conflitto le rappresentazioni furono sospese. L'autore partecipò come ufficiale alla guerra e quando questa ebbe termine, egli fece rappresentare con molta fortuna, all'« Embassy », un'altra nuova commedia e precisamente « Smith in Arcadia ». Poi venne « Picture of Autumn », presentata ad un pubblico d'intenditori dal « Repertory Players ». Seguì subito dopo « Waters of the Moon » (Le acque della luna) rappresentata allo « Haymarket » il 19 aprile 1951 e replicata fino al 2 maggio 1953 con un successo sempre più vivo.*

*La commedia, che è molto bella e molto umana e che in certi punti si richiama al migliore Cechov, si può compendiare in questa battuta:*

*— Molti si sforzano a non sperare ciò che per essi è irraggiungibile, cercando di contentarsi di quanto hanno. Non è quindi generoso per chi ha il privilegio della fortuna far loro sognare le acque della luna, la bellezza e la felicità che non appartiene alla loro disagiata condizione.*

## Le acque della luna, commedia ben fatta

Esiste nella letteratura anglosassone una particolare tradizione per « il romanzo ben fatto »: a questo amorevole gusto per le proporzionate e solide narrazioni sembrano allenate soprattutto le scrittrici (la Wharton e ora la Elizabeth Bowen, tra le più conosciute), ma non disdegnano il genere nemmeno i romanzieri di fama maggiore, da Charles Morgan a Bruce Marshall. In questo clima di ordinata e preordinata fantasia creatrice anche alcuni drammaturghi, delle tendenze più disparate,

tentarono ciascuno a suo modo, l'avventura della commedia perfetta: dal Bridie al Barrie. Ma la prova si rivelò per tutti molto più ardua del previsto; se è agevole, infatti, ordinare nel quadro di un racconto le fila della vicenda e proporzionare esattamente effetti e chiaroscuri senza alterare o attenuare le psicologie dei personaggi, tale assunto è d'una difficoltà (artistica e tecnica) pressochè insormontabile nella composizione di un'opera drammatica, dove la legge primigenia stessa del teatro, il contrasto, sembra imporre fatalmente vincitori e vinti, buoni e cattivi, primattori e generici. Ora « Le acque della luna », questa commedia dal fascino sottile e tutt'altro che immediato, mi sembra si avvicini più di ogni altra, per la saldezza dell'impianto, la nettezza degli effetti, la precisione dei caratteri, a questa ideale « commedia ben fatta ».

E' una di quelle rare opere a cui si ripensa dopo; una delle poche che aggiunga veramente qualche cosa al nostro bagaglio spirituale, piccolo o grande che sia. Ebbe oltre due anni di repliche, interrotte solamente dalla successiva indisponibilità degli attori, attratti — more solito — dai guadagni d'una attività cinematografica.

Malgrado questo innegabile successo, l'opera di N.C. Hunter non ha avuto vita facile sui palcoscenici europei: è stata rappresentata sinora soltanto in Polonia, da una formazione quasi sperimentale. E si spiega. La commedia non ha uno o più personaggi predominanti, non ci sono « les grands scènes à faire »: dieci esseri umani, che la sorte o l'abitudine hanno riunito in una villa di campagna, vivono insieme qualche giornata appena un poco più movimentata del solito; poi ciascuno riprende il « tran-tran » quotidiano e forse solo un lieve ricordo di questo tempo, di questa consapevolezza di vita comune, rimarrà in loro.

La forza (e l'arte) dello scrittore si fanno evidenti, oltre che nel disegno così minutamente realistico dei personaggi da far pensare a nobili derivazioni cecofiane, in una sua scabra, essenziale capacità emotiva, in una sua disposizione d'animo, che è malinconica senza esser lacrimevole, serena senza essere accomodante. Quando l'azione scenica si interrompe, al calar del sipario, si ha la sensazione (o la speranza, chissà?) che la vita « vera » continui dietro il velluto che si è frapposto tra palcoscenico e platea e che per chi ha ascoltato non resti altra occupazione che un meditato raccoglimento, una quieta rievocazione di quei sentimenti con tanta intensità scandagliati, offerti al nostro ricordo, alla nostra coscienza.

**Lucio Chiavarelli**

## LE ACQUE DELLA LUNA

*in Inghilterra*



Gli attori dell'edizione Inglese con le due celebri attrici Sybil Thomdike e Edith Evans

*e in Italia*



Una prova della commedia nell'edizione italiana del Piccolo Teatro di Torino (da sinistra a destra: Olga Solbelli, Lucia Catullo, Carlo Enrici, Clara Auteri, Pier Paolo Porta, Lia Angeleri, Carlo Lombardi, Luciano Alberici, Wanda Benedetti)



*Sartoria*  
**ITALO  
TOVO**

•  
ELEGANTI  
CONFEZIONI  
SU MISURA

•  
**TORINO**

**VIA PRINCIPE AMEDEO, 53B**

**TEL. 81.790**

ANTICA DITTA  
**CITTONO**

di ROBERTO & ALBERTO

TAPPETI VECCHI  
ANTICHI RARI

VIA GIOLITTI 1 bis - TELEF. 47.550  
TORINO

GRANDE  
ALBERGO **FIORINA**

**TORINO**

Via Pietro Micca 22 - Telef. 51.855

\*  
*Il più centrale — Il più moderno — Nuova Direzione*

\*  
**Salone per sposalizi**

*Spettacoli realizzati dal*

PICCOLO TEATRO della CITTÀ di TORINO

*dal 4 Novembre 1955 al 14 Febbraio 1956*

**NON SI PUO' PENSARE A TUTTO**

*di A. De Musset*

**GLI INNAMORATI**

*di C. Goldoni*

**MARIANA PINEDA**

*di F. Garcia Lorca*

**LES FEMMES SAVANTES**

*di Molière*

**FIORDIGIGLIO E I TRE COMPARI**

*di G. Luongo*

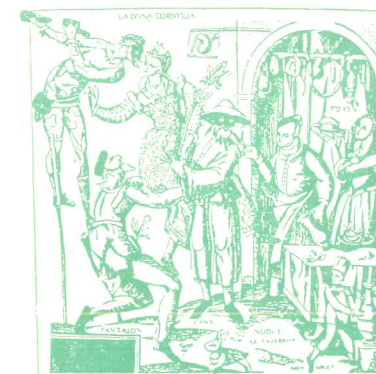
spettacolo per bambini

**LA ZITELLA**

*di C. Bertolazzi*

**BEST SELLER**

*di E. D'Errico*



**SETTIMO SPETTACOLO**  
della Stagione 1955-56

*si rappresenta*



*Dellicceria Amor*

CASA DI FIDUCIA

CONFEZIONI e RIPARAZIONI

TORINO

Via Po 39 - Tel. 882.485 - TORINO

**BIANCA ZOCCHI**

RICAMI ARTISTICI

BIANCHERIA FINISSIMA

Corso Rosselli, 117

TORINO

Confezioni di Lusso:	TORINO Via Gramsci 2 Tel. 47.929
GUAINE CORSETS REGGISENI	CASA
	<b>Zecchi</b>
Lavorazione specializzata su misura	NOVARA C.so Cavour 10 PARINO & INNOCENTI Tel. 24.55

**Mobili  
Artistici  
A. Novena**

Via Botero 10 - Tel. 45.623  
P. Solferino 14 - Tel. 48.938 - Torino

## LE ACQUE DELLA LUNA

Commedia in 3 atti e 5 quadri di NORMAN C. HUNTER  
Traduzione di Ada Salvatore

Distribuzione (in ordine di entrata in scena):

GIANNI DALY .....	Carlo Enrici
EVELINA DALY, sua sorella .....	Wanda Benedetti
LA SIGNORA WHITE .....	Olga Solbelli
IL COLONNELLO SELBY .....	Pier Paolo Porta
LA SIGNORA DALY .....	Nina Giardini
LA SIGNORA ASHWORTH .....	Lucia Catullo
GIULIO WINTERHALTER .....	Luciano Alberici
ELENA LANCASTER .....	Lia Angeleri
NIETTA LANDI, sua figlia .....	Clara Auteri
ROBERTO LANCASTER .....	Carlo Lombardi

La scena si svolge in una piccola pensione del Dartmoor, ai nostri giorni.  
Tra il primo e il secondo quadro del primo atto passano due giorni.  
Tra il primo e il secondo atto, un giorno, e così pure tra il secondo ed il terzo atto.

Regia di LUCIO CHIAVARELLI  
Aiuto Regista: Annamaria Colanzi

Scene di MAURIZIO MAMMI' eseguite da Carla Guidetti Serra  
Musiche di FEDERICO CHOPIN eseguite da Renzo Rizzone  
Dir. di scena: Pierino Bertello Suggest.: Agostino Durelli Costr. sceniche di Edoardo Tomassi  
Le pellicce sono fornite dalla Ditta Rivella di Torino.  
Le parrucche sono della Ditta Nebbia e Luino di Torino  
Mobili di scene forniti da: Casa dell'Arredamento di Torino e Antiquario Novarese  
(Via Bogino, 19) Torino  
Attrezzi: Ditta Rancati Luci: Ditta Anfossi



### RISCALDAMENTI

*Alberti Carlo & C.*  
SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

IMPRESA RISCALDAMENTI  
CARBONE - NAFTA  
Trasformazioni  
e applicazioni bruciatori

Torino  
Corso Sommeiller 4 - Tel. 683.558

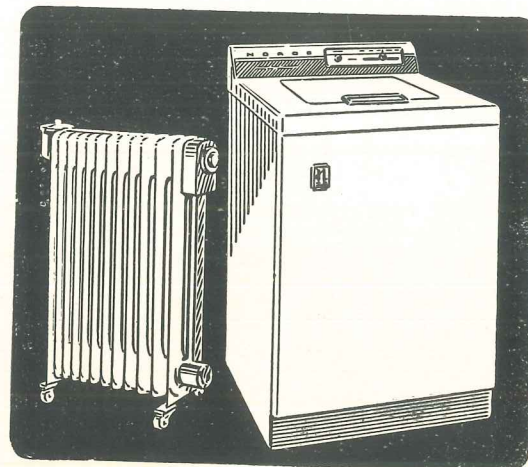
## Botex

### CONFEZIONI DI LUSSO

Abiti - Impermeabili - Soprabiti - Paletot

TORINO  
Via XX Settembre 1 (quasi angolo corso  
Vittorio Emanuele) - Telef. 52.48.77

"ALINA,, Calze per la Signora elegante. - Maglieria di classe, intima ed esterna.  
Raffinata biancheria di nylon. - Via Pietro Micca, 9. - Torino.



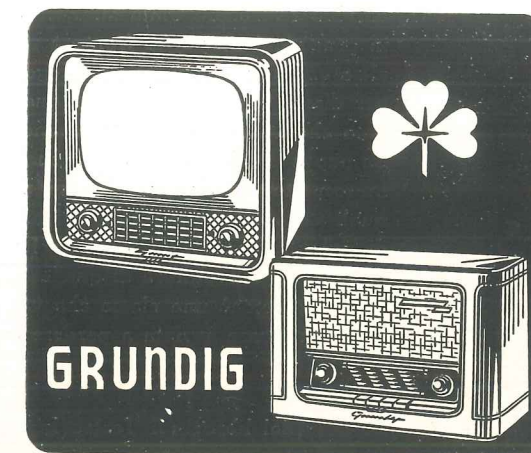
# DITTA ING. G. CAVICCHIOLI TORINO

VIA PIETRO MICCA 5 - TELEF. 45.502 - 53.572

Frigoriferi: **Norge - Bosch - Crosley - Fiat - Frigidaire - Philco - Frigel** - ecc.  
Lavatrici: **Norge - Bendiz - Fiat - Hoover - Thor - Westinghouse** - ecc.  
Radio e Televisori: **Dumont - Grundig - Magnadine - Marelli - Philips - Phonola  
Silvania - Unda** ecc.

Lucidatrici - Aspirapolvere - Cucine elettriche e a gas - Mobili americani per cucine - Registravoce a filo e a nastro - Condizionatori d'aria - Termoconvettori e radiatori elettrici - Mangani per stirare - Essicatoi - ecc.

**Le migliori marche nazionali ed estere**



## L'ORA NERA DEL TEATRO INGLESE

Nel 1787 il Teatro Reale del Covent Garden venne ingrandito, e ricostruito cinque anni dopo. Il Drury Lane subì la stessa sorte nello stesso giro d'anni. Gli storici del Teatro Inglese, propensi come sono sempre gli Inglesi a trovare una ragione empirica di un fatto spirituale, ricordano queste vicende architettoniche dei due massimi teatri londinesi, e ne fanno una delle cause del decadimento che colpì la produzione drammatica inglese per quasi un secolo, fino alla fine dell'800. Allontanati gli spettatori dagli attori, essi dicono, si rese necessaria una diversa tecnica, sia di recitazione che di composizione e produzione: effetti più grandi e più semplici, voci tonanti, messa in scena di grande effetto e di poca sottigliezza. Condizioni favorevoli al melodramma, dunque, ma impossibili per il dramma delicato e fine. Così il Teatro Melodrammatico si impose anche agli autori, anche ai poeti, sposandosi al più grosso gusto romantico che si diffondeva allora: medievalistico, sentimentale, pittoresco.

Noi a nostra volta ci domandiamo quali siano state le cause di quella causa. Ossia, perchè si ingrandissero i teatri. E perchè, se la vecchia « commedia di caratteri » e le altre più fini produzioni settecentesche avevano dietro a sé autori e pubblico capaci di tenerle in vita, esse non sopravvissero in qualche teatrino sia pure modesto, privato, ma fiorente accanto ai grandi teatri ufficiali. E' vero che il permesso di aprir nuovi teatri non si concedeva facilmente, e solo i due teatri sopra citati avevano la *patente* per le produzioni drammatiche, ma il vivo interesse di un certo genere di spettacolo, da parte di un pubblico organizzato, finisce sempre per essere soddisfatto. La vera causa di tutto il male è questa, ... che il male esisteva già. La decadenza del teatro comico e tragico inglese fu continua e progressiva fino dai primi decenni del Settecento. Era scomparso il palcoscenico Elisabettiano, piattaforma protesa in mezzo alla platea, che creava una specie di intimità fra attori e pubblico, giustificava gli *a-parte* e i *controcena*, rendeva più naturali i monologhi, semplificava le esigenze scenografiche; e lo sostituiva il boccascena moderno, specie di cornice di un quadro animato.

Così si era verificato un divorzio, non più sanato, fra scena e pubblico. Ma questo divorzio era la vera causa, e la nuova architettura dei teatri, semmai, uno degli effetti! Le alterate, e ormai disarmoniche, proporzioni fra autore, attori e pubblico significavano soltanto che la funzione morale e sociale del vecchio teatro era esaurita. Poteva solo risorgere in tempi del tutto nuovi, in condizioni nuove, di fronte a nuove esigenze. Ora il teatro diventava non altro che un passatempo, un luogo di ritrovo per cavalieri e dame di mondo, per discoli e cortigiane, e per quella schiuma riottosa di popolaccio disoccupato che si trova in tutte le grandi città.

La nuova Borghesia non aveva una cultura e un ideale artistico propri; teneva in sospetto il teatro, residuo di una mondanità e di una cultura contro le quali avevano combattuto i suoi maggiori; la parte sua più ricca, che cercava di nobilitarsi assimilandosi alle famiglie nobili o terriere, si accodava alla mentalità e alla cultura di quelle; mentalità e cultura ormai stanche e poco feconde; poichè una classe che va perdendo la propria funzione storica non può non essere avviata a perdere anche la propria funzione spirituale.

Camillo Pellizzi

(dal libro: « Il Teatro Inglese », edito da Garzanti).

## NOTIZIE TEATRALI DA LONDRA

Una nuova edizione di:

### LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

Un famoso regista shakespeariano una volta decise di porre « Le Allegre Comari di Windsor » in uno scenario di pieno inverno.

Il giorno dopo i critici, nella Londra di oltre quattro decenni or sono, si scagliarono contro di lui, perchè egli aveva osato trasferire nell'inverno un lavoro di primavera. Il regista diede la sua risposta, ma nessuno gli credette. Ora, un altro regista, Glen Blam Shaw, ha avuto l'avventurosa iniziativa di procurare uno scenario invernale per le « Allegre Comari » al Memorial Theatre di Stratford-upon-Avon. Gli scenografi hanno prospettato Windsor come una cartolina di Natale. La scena è incorniciata con una specie di festone. All'interno di questo vi sono alcuni ingegnosi scenari mutabili; esterni: luccicanti di ghiaccio della Windsor invernale, con la gente con sciarpe e mitene; interni ordinati e, in due occasioni, ampi panorami: uno di Windsor di giorno sotto la neve e l'altro della città, che luccica in una notte invernale, vista dalla foresta. Questa volta il responso è stato

meno critico. La gente si era presa la briga di riguardare il testo ed aveva scoperto che vi erano appigli per una simile interpretazione. Il drammaturgo ci ha detto infatti come lo spettro del mitico Herne, il Cacciatore, « appare per tutto l'inverno e, fino a mezzanotte, cammina attorno a una quercia ». Padron Page parla poi di questa « aspra giornata di reumatismi ». Vi si parla ancora di caccia coi levrieri, che è sport invernale. E così via, certamente in modo sufficiente da mostrare quale parte del calendario Shakespeare stesse contemplando quando scriveva la sua commedia.

Le « Allegre Comari » sono state piacevolmente rappresentate a Stratford: Anthony Quayle, condirettore del Memorial Theatre, è un esperto « farceur » nella parte del grasso cavaliere, e Joyce Redman e Angela Baddeley, ambedue mirabili attrici, fanno sì che le allegre comari in questa Windsor natalizia non sciupino la loro commedia con un eccessivo ridacchiare.

### L'ULTIMA COMMEDIA DI R. C. SHERIFF

Robert Cedric Sherriff figura negli annali del Teatro come autore di « Il grande viaggio », un lavoro che — scritto dieci anni dopo la prima guerra mondiale — è divenuto un classico moderno. Ma egli è anche un drammaturgo di insolite qualità. La sua fama non poggia solo sul racconto dei soldati condannati di Saint Quentin, e certamente egli non va considerato come l'autore di un unico lavoro, com'è spesso il destino degli scrittori che hanno avuto uno strepitoso successo troppo presto nella loro car-

riera. Sherriff ha scritto molto in questi ultimi 25 anni. Il suo più recente lavoro « *The Long sunset* » (Il lungo Tramonto), è un tema inatteso: siamo nell'anno 410, inverno del mondo romano. L'isola del nord, la provincia lontana, deve diventare un luogo di caos, teatro di guerre sanguinarie. Alarico ha saccheggiato Roma; si è sgretolato il cuore dell'Impero; per il momento il sole è tramontato. In Britannia, tra Vectis (l'isola di Wight) ed il Vallo, ciascuno deve badare a sé stesso. Questo ritirarsi nel

buio ha ossessionato la mente di Sherriff come ossessionò quella di Kipling. Il dramma è adombrato dalla morte di ciò che una volta era stato grande, sebbene, alla fine, noi abbiamo la sensazione che un impero altrettanto grande si sforzi di sorgere. «The Long Suset» è stato per la prima volta recitato alla radio nell'«Home Service» della British Broadcasting Corporation. Poi Sir Barry Jackson la mise in scena al Birmingham Repertory Theatre. Qui la produzione, ad opera di Bernard Hepton, è stata pienamente degna del nome del più famoso teatro di repertorio della Gran Bretagna.

#### IN BREVE:

**CI ERA STATO SEGNALATO RECENTEMENTE** un misterioso e intenso andare e venire di Leslie Caron da Parigi a Londra e viceversa. Apprendiamo ora che l'ex-danzatrice è venuta a Londra per fissare i dettagli contrattuali circa la sua partecipazione a una nuova commedia inglese che andrà in scena in marzo in uno dei più importanti teatri londinesi.

**ELISABETTA BERGNER, LA GRANDE ATTRICE AUSTRIACA** che girò — e con così vivo successo — alcuni film ad Hollywood e che vive attualmente in Inghilterra, si è recata nei giorni scorsi a Parigi appositamente per assistere alla rappresentazione di Tra cane

Sebbene nel corso della rappresentazione si siano notati una certa lentezza di esposizione e la difficoltà di Sherriff nell'impiantare i suoi personaggi minori, la forza e la nobiltà del dramma hanno tenuto il pubblico in attento silenzio. In particolare Kenneth MacKintosh e Nancie Jakson nella parte dei coniugi romani, e Geoffrey Taylor in quella dell'inflessibile soldato di fortuna dell'occidente, hanno interpretato i loro personaggi con una potenza che l'autore avrà senz'altro approvato.

J. C. TREWIN

e lupo che si recita al Teatro in Pista. La Signora Bergner vorrebbe mettere in scena la stessa commedia a Londra, sempre in un teatro a scena centrale.

**ANATOLIO LITVAK CHE PRESTO REALIZZERA' ANASTASIA** con Ingrid Bergmann, ha di recente acquistato l'esclusività di Storia da ridere di Armand Salacrou. L'autore gli ha concesso ogni libertà di adattamento cinematografico. Litvak ha acquistato della stessa commedia anche i diritti teatrali essendo sua intenzione di mettere in scena quest'opera di Salacrou in un teatro londinese, nel prossimo novembre.



## LE ACQUE DELLA LUNA

di Norman C. Hunter

Attori e tecnici della Compagnia del PICCOLO TEATRO della CITTÀ di TORINO, impegnati nella esecuzione della commedia:

(da sinistra a destra - in piedi): Agostino Durelli, suggeritore; Pierino Bertello, direttore di scena; Carlo Enrici; Luciano Alberici; Lucio Chiavarelli, regista; Carlo Lombardi; Pier Paolo Porta; Anna Maria Colauti aiuto regista; (sedute) Wanda Benedetti; Clara Auteri; Lia Angeleri; Olga Solbelli; Lucia Catullo.

*Foto Berkialla*

Via Po 4 - Tel. 53.852

TORINO

### STUDIO BIBLIOGRAFICO

**Dr. Ada Peyrot**

VIA CONSOLATA 8 (ang. Piazza Savoia) - Tel. 523.779 - TORINO

*Acquisto e vendite stampe e libri antichi.*

*Ricerche bibliografiche.*

*Consulenze per riordino e stima biblioteche.*

*Cataloghi d'antiquariato gratis a richiesta*

# ACI

ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA

TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA  
Sede Centrale: Torino - Via Po 39 - Telefono 81.638

## VENERDI' LETTERARI

Novembre 1955 - Aprile 1956, ore 18

### TEATRO CARIGNANO

Dal 24 FEBBRAIO al 9 MARZO conferenze di:

24 Febbraio - PIETRO QUARONI

"L'evoluzione attuale del problema coloniale,,

2 Marzo - GUSTAVO SANVENERO

"Chirurgia ricostruttiva. Sua attualità umana e sociale,, (con proiezioni)

9 Marzo - FRANCESCO SEVERI

"Uno sforzo di chiarificazione della dottrina di Einstein ricordando l'uomo,,

Ingresso gratuito per i Soci; per i non Soci L. 350 ogni conferenza. Quota annuale d'iscrizione all'ACI: L. 3.000; per Insegnanti e Studenti L. 2.000. Le adesioni si ricevono presso la sede in via Po 39, telefono 81.638, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I QUADERNI ACI  
RACCOLGONO I TESTI DELLE CONFERENZE

## IL DRAMMA

MENSILE DI COMEDIE DI GRANDE INTERESSE  
DIRETTO DA LUCIO RIDENTI

PER ABBONARSI A «IL DRAMMA»: 3200 LIRE PER UN ANNO - 1700 PER UN SEMESTRE - 850 PER UN TRIMESTRE - CONTO CORR. POST. 2-56 ILTE

La rivista più conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.  
Si pubblica da 32 anni.

*Ille editrice - Torino*  
CORSO BRAMANTE 20 - TELEF. 690-494

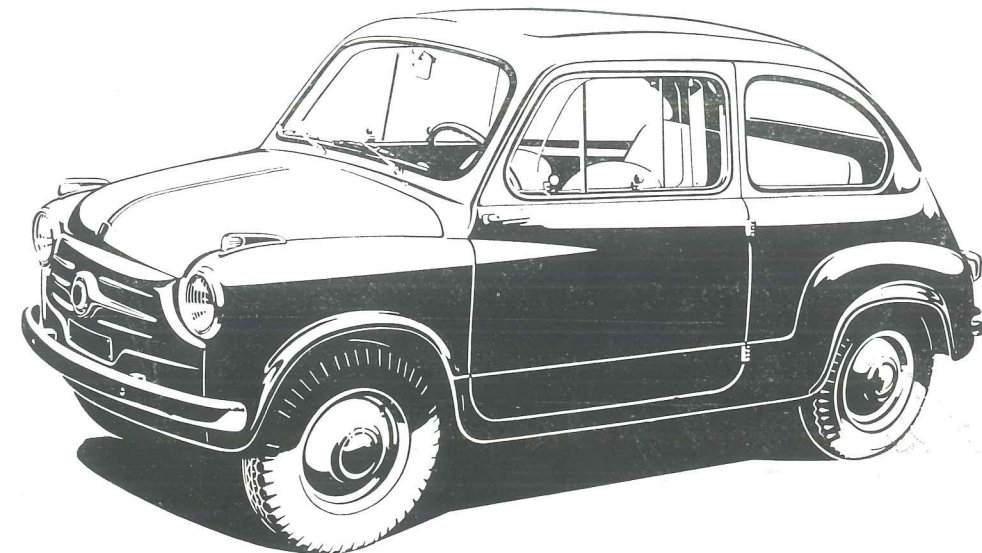
TIPOGRAFIA MARIO BAUDANO - VIA S. DOMENICO 15 F - TELEF. 44.806 - TORINO

meccanica e carrozzeria modernissime  
razionale utilizzazione dello spazio  
consumo equivalente a quello della 500

velocità oltre 95 km. ora

motore posteriore  
4 ruote indipendenti

# FIAT 600



LA PICCOLA VETTURA 4 POSTI